

## Pronta la prima bozza delle Linee Guida sull’Invecchiamento Attivo, documento a cui anche ANCeSCAO ha contribuito

Agli inizi del 2019 il Dipartimento per le Politiche della Famiglia – in collaborazione con INRCA<sup>1</sup> - ha istituito un Coordinamento Nazionale per le Politiche sull’Invecchiamento Attivo con l’obiettivo di elaborare le linee guida nazionali per la promozione di politiche e interventi sull’invecchiamento attivo.

Al Gruppo di progetto è stata affiancata una rete di attori inclusi le istituzioni nazionali e regionali, il mondo accademico e scientifico e i referenti della società civile.

Il coordinamento istituzionale è stato affidato ad Alfredo Ferrante del Dipartimento per le Politiche della Famiglia, mentre il coordinamento scientifico ad Andrea Principe di INRCA.

La rete di *supporto* è stata e sarà periodicamente consultata allo scopo di raccogliere informazioni su politiche ed esperienze locali e discutere e condividere approcci e metodi. Di questa rete fanno parte anche ANCeSCAO e il Forum del Terzo Settore.



Fig.1

Fig. 1 – Gli attori coinvolti nella preparazione delle Linee Guida sull’Invecchiamento Attivo

<sup>1</sup> L’INRCA (Istituto Nazionale Ricovero e Cura per Anziani) con sede in Ancona è l’unico istituto di ricerca in Italia dedicato espressamente alle questioni di geriatria e gerontologia.

### **Cosa s'intende per "invecchiamento attivo"**

La definizione d'invecchiamento attivo così come formulata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità già nel 2002 è la seguente:

*"il processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza al fine di migliorare la qualità della vita delle persone anziane".*

L'invecchiamento attivo rappresenta un mutamento profondo che ha implicazioni sociali, umane e anche urbanistiche (progettazione di nuovi spazi, servizi e tecnologie che lo favoriscano) e deve essere visto anche in un'ottica di prevenzione.

Il progetto promosso dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia comprende 5 fasi e il suo completamento – sulla base del piano iniziale di lavoro - è atteso per Marzo 2022:

- Fase 1: Analisi dello stato dell'arte (ultimata nel 2020);
- Fase 2: Elaborazione di linee guida e identificazione di buone prassi (che verrà completata a Marzo 2021);
- Fase 3: individuazione di una o più possibili aree d'intervento e fase pilota di sperimentazione;
- Fase 4: utilizzo delle linee guida e processo d'implementazione di politiche inerenti l'invecchiamento attivo;
- Fase 5: monitoraggio dell'evoluzione della situazione.

Alla conclusione del progetto e in tempi brevi ci si augura che venga emanata una legge quadro nazionale in grado di armonizzare e rafforzare le diverse leggi regionali e d'indirizzare tutti i settori interessati all'invecchiamento attivo.

**I principali obiettivi delle Linee Guida sull'Invecchiamento Attivo** sono:

- a. favorire e orientare lo sviluppo di politiche nazionali per l'invecchiamento attivo;
- b. favorire le sinergie, implementando meccanismi di raccordo e coordinamento degli interventi e valorizzando processi di partecipazione e co-progettazione a vari livelli.

Pur non trascurando le specificità socio-economiche dei vari contesti locali, si vuole ridurre la frammentazione delle politiche regionali e locali già esistenti offrendo una prospettiva nazionale.

Nella Prima Parte si parla della struttura della bozza delle Linee Guida per l'Invecchiamento Attivo pubblicata a Gennaio 2021, viene data una sintesi delle raccomandazioni e si analizza su come dare continuità all'iniziativa.

## Sezione 1 - La bozza delle Linee Guida

A Gennaio 2021 il Gruppo di Lavoro ha pubblicato la prima bozza delle “Linee Guida per l’Invecchiamento Attivo”; il documento è adesso all’esame della rete di supporto per commenti e integrazioni; la pubblicazione del documento finale è prevista per Marzo 2021.

### 1.1 I principi ispiratori

Il quadro di riferimento del documento è costituito dai dieci impegni relativi al Piano di Azione Internazionale di Madrid sull’Invecchiamento (*MIPAA - Madrid International Plan of Action on Ageing*)<sup>2</sup> e dall’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile pubblicata dall’ONU nel 2015.

In più – in considerazione dell’attuale crisi pandemica – è stato aggiunto un punto dedicato alle “*persone anziane in situazioni di emergenza*”.

Le raccomandazioni permettono anche di riscoprire e valorizzare l’età avanzata come risorsa e favoriscono il dialogo intergenerazionale e la trasmissione delle conoscenze.

In linea con l’obiettivo 17 dell’Agenda 2030 dell’ONU sullo Sviluppo Sostenibile (*SDG: Sustainable Development Goals*) ossia quello di “rafforzare il partenariato” le Linee Guida vogliono promuovere alleanze territoriali in ambito politico, economico, sociale, sanitario e culturale in quanto fondamentali per una progettazione strutturale di medio e lungo periodo.

In particolare viene richiesto che il Terzo settore abbia un ruolo più rilevante e venga coinvolto nella co-creazione delle condizioni abilitanti per un invecchiamento attivo.

Il documento infine mette in evidenza come sia importante definire degli *standard* qualitativi e creare un sistema di valutazione e monitoraggio dei risultati attraverso indicatori statistici internazionalmente accettati.



Fig. 2 – I principi ispiratori delle Linee Guida sull’Invecchiamento Attivo

<sup>2</sup> I dieci impegni sono: 1) Invecchiamento in tutte le politiche pubbliche (*mainstreaming ageing*); 2) Integrazione e partecipazione degli anziani nella società; 3) Crescita economica equa e sostenibile; 4. Adattare i sistemi di protezione sociale; 5) Preparare il mercato del lavoro; 6) Apprendimento lungo tutto l’arco della vita; 7) Qualità della vita e vita indipendente; 8) Approccio di genere; 9) Sostegno ad assistenza informale agli anziani e solidarietà; 10) Realizzare la strategia regionale MIPAA.

## 1.2 - Sintesi delle Raccomandazioni

### A. Una società per tutte le età: il coinvolgimento di tutti e una gestione “multilivello”

Riferimento	Area coinvolta	RACCOMANDAZIONE
<b>MIPAA<sup>3</sup> – Impegno #1</b>	<i>l'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche al fine di adeguare la società e l'economia ai mutamenti demografici e garantire una società per tutte le età</i>	Sia a livello nazionale che regionale prevedere strumenti con un respiro di lungo termine per il coordinamento, l'analisi, la programmazione, l'implementazione e il monitoraggio delle politiche sull'invecchiamento attivo; farlo coinvolgendo tutti i Ministeri, i Dipartimenti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le Regioni e le Province Autonome e a livello regionale tutti gli assessorati/i servizi regionali, oltre che altri importanti attori istituzionali regionali che operano in ambito sociale.
<b>SDG 17<sup>4</sup></b>	<i>Rafforzare il partenariato – Co-progettazione e approcci dal basso verso l'alto (bottom-up)</i>	Assicurarsi che tutti gli strumenti di lungo termine (osservatori, tavoli, gruppi, consulte) includano tutti i principali <i>stakeholder</i> compresi quelli appartenenti al Terzo Settore e alla società civile, al mondo accademico e scientifico. Promuovere la co-progettazione e co-decisione e meccanismi partecipativi anche di tipo <i>bottom-up</i> (dal basso verso l'alto).
<b>MIPAA – Impegno #4</b>	<i>Nuovi sistemi di protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e al loro impatto socio-economico</i>	Favorire un nuovo sistema di <i>welfare</i> anche attraverso una <i>governance</i> istituzionale multilivello, sia a livello nazionale, che a livello regionale, che integri la prospettiva dell'invecchiamento nell'arco dell'intera vita delle persone e nei diversi contesti di convivenza.
<b>MIPAA – Impegno #10</b>	<i>La cooperazione per la realizzazione della Strategia Regionale per l'implementazione del Madrid International Plan of Action on Ageing (MIPAA)</i>	È necessario che tutti gli <i>stakeholder</i> si adoperino per far sì che la tematica dell'invecchiamento attivo rappresenti un punto fermo nell'agenda politica nazionale, regionale e locale.  Far sì che tutte le raccomandazioni espresse nel presente documento siano tenute in debito conto dalle organizzazioni pubbliche, private e del Terzo settore e dagli stessi anziani.

<sup>3</sup> Piano di Azione Internazionale di Madrid sull'Invecchiamento (MIPAA - Madrid International Plan of Action on Ageing)

<sup>4</sup> SDG: Sustainable Development Goals

## B. Diritti per tutti compresi il diritto all'inclusione e alla partecipazione sociale

Riferimento	Area coinvolta	RACCOMANDAZIONE
MIPAA – Impegno #2	<i>Piena integrazione e partecipazione degli anziani alla società</i>	Assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane alla società non solo emanando normative adeguate a livello nazionale e regionale ma anche facendo sì che leggi, decreti, delibere ed altri documenti normativi vengano applicati e non restino solo sulla carta.
MIPAA – Impegno #3, SDG 1, SDG 10	<i>Promuovere la lotta alle disuguaglianze, alla povertà e una crescita economica equa e sostenibile in risposta all'invecchiamento della popolazione</i>	Promuovere politiche di contrasto alla povertà e alle disuguaglianze che garantiscano l'accesso a percorsi d'invecchiamento attivo anche per gli anziani in condizioni di fragilità socio-economica. Fare ciò non solo tramite l'erogazione di contributi, ma anche attraverso la creazione di opportunità e sfruttando le specifiche caratteristiche del territorio.
MIPAA – Impegno #8, SDG5	<i>Lotta alle discriminazioni di genere in una società caratterizzata dall'invecchiamento demografico</i>	Considerare il tema delle disuguaglianze di genere in tutti gli ambiti dell'invecchiamento attivo e predisporre strumenti che mettano in atto le iniziative relative all'uguaglianza di genere previste dalle normative.

## C. Uno sviluppo equo e sostenibile anche attraverso l'invecchiamento attivo e in risposta ai cambiamenti demografici

Riferimento	Area coinvolta	RACCOMANDAZIONE
MIPAA – Impegno #5, SDG 8	<i>Mettere in condizione il mercato del lavoro di rispondere alle conseguenze economiche e sociali dello invecchiamento della popolazione</i>	Promuovere a tutti i livelli politiche che favoriscano la gestione dell'invecchiamento del personale nei posti di lavoro e garantiscano: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ai lavoratori anziani lo sviluppo di opportunità e la qualità dell'occupazione, lo sviluppo delle competenze e forme di regolazione e organizzazione del lavoro che valorizzano le differenze fra le generazioni;</li> <li>▪ alle aziende il raggiungimento di migliori risultati economici e una maggiore produttività anche attraverso un miglior clima aziendale, la motivazione dei dipendenti e la loro soddisfazione nel lavoro.</li> </ul>

<b>MIPAA – Impegno #6, SDG 4</b>	<p><i>Promozione dell'apprendimento a tutte le età e lungo tutto l'arco della vita.</i></p> <p><i>Un adeguamento del sistema dell'istruzione in risposta al cambiamento delle condizioni economiche, sociali e demografiche</i></p>	<p>Promuovere la formazione permanente all'interno di una strategia che preveda strumenti nazionali stabili di finanziamento di lungo periodo a supporto dei programmi formativi.</p> <p>Promuovere la formazione permanente favorendo anche lo scambio intergenerazionale di conoscenze in modo bidirezionale e in vari ambiti (ad esempio, trasmissione dei saperi da parte degli anziani; trasmissione delle competenze informatiche da parte dei giovani).</p>
--------------------------------------	---	--

#### D. Attuare interventi di prevenzione e misure per una migliore “qualità della vita”

Riferimento	Area coinvolta	RACCOMANDAZIONE
<b>MIPAA – Impegno #7, SDG 3</b>	<p><i>Promuovere le iniziative per assicurare la qualità della vita, l'indipendenza, la salute ed il benessere ad ogni età</i></p>	<p>Prevedere programmi di sensibilizzazione e formazione insieme a politiche che sviluppino nelle comunità una competenza diffusa atta a rafforzare gli interventi di prevenzione includendo la promozione dell'invecchiamento attivo.</p> <p>Creare ponti stabili tra il settore sanitario (medici, geriatri, addetti sanitari in genere) e quello sociale (gerontologi, sociologi), anche attraverso una formazione bidirezionale agli operatori dei due ambiti, al fine d' integrare e coordinare in maniera più efficace le attività in tema di invecchiamento attivo.</p>
<b>MIPAA – Impegno #9, SDG 16</b>	<p><i>Supporto alle famiglie che forniscono assistenza agli anziani e promozione della solidarietà inter e intragenerazionale</i></p>	<p>Facilitare l'accesso dei <i>caregiver</i> a tutte le informazioni necessarie (incluse quelle su come svolgere le attività di cura in relazione alle specifiche patologie di cui soffrono gli anziani); a tale scopo favorire la creazione di piattaforme digitali dedicate o sviluppare quelle già esistenti.</p> <p>Promuovere il riconoscimento delle attività svolte dal <i>caregiver</i>, privilegiando un approccio di genere e creando una rete sociale a sostegno del rapporto tra famiglie e servizi pubblici e privati.</p> <p>Favorire lo sviluppo delle relazioni nei diversi contesti di convivenza, con servizi e misure che permettano ad anziani e <i>caregiver</i> di coniugare la funzione di cura con</p>

		l'espressione di una propria progettualità di vita entro le comunità, nei percorsi lavorativi o altri ambiti di invecchiamento attivo (apprendimento e lavoro in contesti non formali, tempo libero, attività culturali, volontariato).
<b>SDG 11</b>	<i>Città sostenibili</i>	<p>Promuovere iniziative che facilitino lo spostamento e l'accesso da parte degli anziani a tutti i servizi attivi all'interno della comunità, sia in termini di flessibilità oraria che attraverso l'adattamento dei trasporti pubblici e la creazione di percorsi ciclopedonali e per camminate.</p> <p>Promuovere lo sviluppo di tecnologie abilitanti per la riorganizzazione degli spazi abitativi, anche in situazioni di <i>co-housing</i>, in un'ottica di invecchiamento attivo.</p>

#### E. Creare resilienza negli anziani in tempi di emergenza

<b>Riferimento</b>	<b>Area coinvolta</b>	<b>RACCOMANDAZIONE</b>
<b>Creare resilienza</b>	<i>Persone anziane in situazioni di emergenza</i>	<p>Realizzare programmi e piani d'intervento che tengano conto sia dei bisogni che dei contributi che le persone anziane possono offrire in tutte le fasi di programmazione, supporto e risposta all'emergenza.</p> <p>Promuovere la raccolta e l'elaborazione di dati relativi alle condizioni di vita della popolazione anziana durante le situazioni di emergenza, per favorire l'implementazione e la condivisione di adeguate buone pratiche.</p> <p>Promuovere <i>l'addestramento delle</i> persone anziane e lo sviluppo di capacità per una risposta umanitaria informata e consapevole.</p>

## Sezione 2 - Come dare continuità a queste Linee Guida / Raccomandazioni

L'impegno #10 del MIPAA suggerisce la cooperazione come un importante strumento per l'implementazione concreta di efficaci politiche e di adeguate misure per l'invecchiamento attivo.

E' incoraggiante osservare che per i decisori pubblici quello dell'invecchiamento attivo è diventato un argomento di primaria importanza soprattutto in considerazione dei *trend* demografici; è altresì positivo il fatto che le svariate esperienze regionali esistenti in materia dimostrano che si tratta di un argomento "*bipartisan*", vale a dire non legato a particolari schieramenti politici.

Gli *stakeholder* della società civile (incluso il mondo della ricerca) devono avere lo specifico compito di tenere sempre l'argomento all'ordine del giorno nell'agenda dei decisori pubblici.

In questa direzione aspetti importanti sono il coinvolgimento e la comunicazione:

- Il coinvolgimento diretto della comunità politica e dirigenziale nei tavoli di lavoro del progetto sull' Invecchiamento Attivo e la condivisione dei risultati per indirizzare adeguatamente le future politiche;
- il coinvolgimento dei media e di tutto il mondo dell'informazione e la diffusione dei risultati a livello a tutti i livelli (nazionale, regionale e provinciale) e tra i cittadini affinché tutti siano messi a conoscenza e aggiornati sui contenuti del progetto. Importante sarà anche la diffusione e la discussione sulle Raccomandazioni nel mondo del lavoro e dell'Università;
- La creazione di reti, anche sfruttando i vari *stakeholder* coinvolti nel progetto.

Già in questa fase iniziale del progetto è stata avanzata la proposta della costituzione di un Osservatorio Nazionale per l'Invecchiamento Attivo insieme a strumenti regionali come "Tavoli regionali permanenti sull'invecchiamento attivo", o simili.

Questa proposta è in linea con quanto sta facendo l'UNECE (Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Europa) con il *Gruppo di Lavoro Permanente sull'Invecchiamento (Standing Working Group on Ageing)*.